Anno 49.° N. 204

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 1 agosto 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte

Conto corrente con la posta

I PROGRESSI DELLA NOSTRA AVANZATA SULL' ISONZO E NEL CARSO

Altri 334 prigionieri dei quali 15 ufficiali

Attacchi al Rifugio Garibaldi, al Freikofel e al Pal Piccolo respinti con perdite rilevanti del nemico

Il comunicato ufficiale

ROMA, 31. — *COMANDO SUPREMO* 31 LUGLIO 1915.
(BOLLETTINO N° 66)

Nel Trentino

NELL'ALTA VALCAMONICA IL NEMICO HA RINNOVATO, NELLA NOTTE DEL 30, L'INCURSIONE GIA' FALLITAGLI, IL 15 LUGLIO, CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI, PRESSO IL RIFUGIO GARIBALDI. L'ENERGICA AZIONE DEI SOLI POSTI AVANZATI FU SUFFICIENTE A RICACCIARLO.

In Carnia

NELLA MEDESIMA NOTTE IN CARNIA, NUCLEI NEMICI TENTARONO DUE VOLTE L'ATTACCO DEL MONTE FREIKOFEL; FURONO ENTRAMBE LE VOLTE PRONTAMENTE RESPINTI. NELLA GIORNATA, POI, LE NOSTRE FANTERIE, VALIDAMENTE APPOGGIATE DALLA ARTIGLIERIA, INIZIARONO NELLA ZONA DEL PAL PICCOLO UNA ARDITA OFFENSIVA, CHE PORTO' ALLA CONQUISTA DI UNA FORTE LINEA DI TRINCEE AUSTRIACHE. IL NEMICO SUBI' PERDITE ASSAI RILEVANTI E LASCIO NELLE NOSTRE MANI ALCUNI PRIGIONIERI. TUTTAVIA NELLA SERA, RICEVUTI RINFORZI, ESSO CONTRATTACCO' VERSO LA COLLETTA DI PAL PICCOLO; MA FU ANCORA RESPINTO CON GRAVI PERDITE.

Sull' Isonzo

SULL'ISONZO LE OPERAZIONI PER L'AMPLIAMENTO DELLA TESTA DI PONTE DI PLAVA SI SVOLGONO CON SUCCESSO: DISTRUTTI ESTESI TRATTI DI RETICOLATI LA NOSTRA OCCUPAZIONE SI E' ALLARGATA A SUD EST LUNGO LE FALDE DEL MONTE KUK E NEI PRESSI DI ZAGORA.

Nel Carso

NEL CARSO L'AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE VA ORA URTANDO CON UNA SECONDA FORTE LINEA DI DIFESA, PREPARATA DAL NEMICO AD ORIENTE DI QUELLA DA NOI TESTE' SUPERATA. — IERI, DOPO EFFICACE PREPARAZIONE COL FUOCO DI ARTIGLIERIA, FU INIZIATO L'ATTACCO DELLA NUOVA LINEA. — VENNERO COMPIUTI SENSIBILI PROGRESSI, SPECIALMENTE AL CENTRO, OVE LE NOSTRE TRUPPE CONQUISTARONO ALCUNI TRINCERAMENTI E PRESERO TRECENTOTRENTAQUATTRO PRIGIONIERI, DEI QUALI QUINDICI UFFICIALI; TRE MITRAGLATRICI, MOLTI FUCILI E MUNIZIONI DI GUERRA.

GENERALE *CADORNA*

La stampa austriaca vuol far passare per ricognizione l'attacco contro Pelagosa

Ridicolo modo per attenuare lo scacco subìto

ROMA, 31. — *In Austria il fallito attacco all'isoletta di Pelagosa è stato definito come una ricognizione per la quale gravi perdite sarebbero state inflitte al nostro personale di presidio, e tra queste il comandante ed altri ufficiali.*

Sta di fatto, però, che già è stato ricevuto il rapporto dell'operazione, firmato dal comandante; rapporto dove è detto che noi abbiamo avuto soltanto due feriti non ufficiali.

E' poi quasi burlesco battezzare quale ricognizione di una piccola isoletta che apparteneva prima al nemico, un attacco compiuto da dieci unità navali, sbarcando forze numericamente non inferiori a quelle nostre di presidio. (Stefani)

Da questo telegramma della «Stefani» apprendiamo che la squadra di navi sottili (esploratori e cacciatorpediniere) con la quale gli austriaci hanno tentato di riprendere Pelagosa era composta di dieci unità e che lo sbarco fu tentato con truppe eguali di numero a quelle del nostro presidio.

Il trucco del comando austriaco per far apparire, come una ricognizione, un assalto eseguito, con mezzi così rilevanti, non può che riconfermare la bravura dei difensori di quell'importante posto di osservazione e rendere più evidente la gravità dello scacco inflitto al nemico.

A proposito della lettera pontificia

Le tenui speranze del Vaticano

ROMA, 31. — Il «Giornale d'Italia» pubblica:

«In Vaticano non si nutrono soverchie speranze circa gli effetti pratici della nuova lettera pontificia, poichè tutti comprendono che l'ora della pace non è per suonare così presto. Il Papa, fedele al suo programma del *clama ne cesses*, ha colto l'occasione del sanguinoso anniversario, per dire ancora la sua parola, per tentare con un nuovo appello di muovere i cuori dei novelli Faraoni. Ciò non toglie però, che a qualche cosa di pratico tendano le insistenze di Benedetto XV, e negli ambienti vaticani si è di accordo nel valutare appunto questo qualcosa di raggiungibile: da tutti si confida che — pure cadendo ancora nel vuoto ogni parola di pace — possa da un momento all'altro coincidere un nuovo appello col desiderio di una parte belligerante di farla finita. In tal caso la voce del Papa potrebbe essere avvalorata da qualche altra voce neutrale e lo invito potrebbe finire per essere accolto.

Noi sappiamo benissimo — e anche in Vaticano lo comprendono — da qual parte dovrà apparire il primo segno di stanchezza: forse là s'illudono sulle coincidenze di date e ritengono che un anno di guerra possa essere sufficiente; noi purtroppo, non siamo così ottimisti, ma in ogni caso prendiamo sempre atto con piacere che il conflitto scatenato dagli imperi centrali, sia chiamato dal Papa «disonorante per l'Europa». Certo esso disonora esclusivamente i suoi autori, ormai abbastanza bene identificati».

La morte del generale comandante la guardia imperiale

AMSTERDAM, 31. — Il *Telegraph* annunzia che il generale tedesco Von Vos, comandante il Corpo della guardia è morto a Metz, in seguito alle ferite riportate combattendo.

Nel Belgio e in Francia

Una giornata di bombardamenti mediante gli aeroplani

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Non si segnala in tutta la giornata alcun combattimento di fanteria sulla nostra fronte. L'azione dell'artiglieria è stata abbastanza violenta nel Belgio, attorno a Saint Georges, a Steenstraeete, sull'altipiano di Quennevières, in Champagne nella regione di Auberive sur Suippe.*

«*Nell'Argonne occidentale la lotta a colpi di bombe è stata accompagnata da una parte e dall'altra da un vigoroso cannoneggiamento, specialmente verso Saint Hubert. Tra la Mosa e la Mosella, l'attività della artiglieria si è concentrata nella regione di Mormore e nel Bois le Pretre.*

«*Durante la giornata del 29 i nostri aviatori hanno bombardato:*

1. *La strada ferrata Yprès-Roulers e le alture di Paschendaele.*
2. *I bivacchi tedeschi nella regione di Longueval ad ovest di Combles;*
3. *Le organizzazioni tedesche sulla collina di Brimont presso Reims;*
4. *La stazione militare di Chatel en Argonne;*
5. *La stazione di Burthecourt in Lorena.*

«*Nella notte dal 29 al 30 uno dei nostri aviatori ha bombardato l'officina che fabbrica gaz asfissianti a Dornach in Alsazia.*

«*Oggi una squadriglia ha bombardato la stazione di Fribourg. Un'altra squadriglia di dieci aeroplani del campo trincerato di Parigi ha lanciato 44 granate sulla stazione di Chauny. Una squadra di 45 apparecchi è partita stamane, avendo per obbiettivo le officine petrolifere di Pechelbronn, fra Haguenau e Wissembourg. Il cielo nuvoloso e la fitta nebbia non hanno permesso che a parte dei velivoli di raggiungere lo scopo.*

Sono state lanciate sulle officine di Pechelbronn e sulle loro dipendenze 103 *granate; sei ne sono state lanciate sulla stazione di Detwiller presso Phalsburg e sei sugli* hangars *di aviazione di Phalsburg*

Tutti gli aeroplani sono ritornati al loro punto di partenza». (Stefani)

PARIGI, 31. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Gli aeroplani tedeschi hanno bombardato stamane Saint Pol sur Mer, ove non è segnalato alcun danno e Gravelines, ove un bambino è rimasto ucciso.*

«*In Artois attorno a Souchez e nel Labirinto, fucileria e cannoneggiamento intermittente durante la notte, senza scontri di fanteria.*

«*In Argonne, all' incrocio delle strade Servon, Bagatelle e Layon de Pinarville, esplosione di una mina tedesca, seguita da una lotta abbastanza vivace, durante la quale siamo riusciti ad occupare l'escavazione prodotta dalla mina. Alcune bombe sono state lanciate da aeroplani nemici su Nancy, con danni materiali insignificanti.*

«*Uno degli apparecchi tedeschi, colpito dalla nostra artiglieria, è stato costretto, nel ritorno, a prendere terra fra le linee francesi e quelle tedeschi. Gli aviatori hanno potuto fuggire. L'aeroplano è stato condotto in prossimità delle nostre trincee. Il colle di Schlucht è stato bombardato*».

Il bollettino tedesco

BASILEA, 21. — Si ha da Berlino, 30. Un comunicato ufficiale dice:

«Teatro occidentale. — *Presso Perthes, nella Champagne, i due avversari hanno fatto esplodere mine. Abbiamo in questo modo distrutto una trincea nel fianco francese a nord-ovest di Perthes. Nel Bois le Pretre un attacco francese dai due lati nella Croix les Charmes è fallito dinanzi ai nostri ostacoli, sotto il fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria.*

«*Nei Vosgi il nemico ha attaccato di nuovo ieri nel pomeriggio le linee di Lingekopf e Barrenkopf. Si combatte ancora con dei corpo a corpo per il possesso di questa posizione. Due aviatori francesi hanno dovuto scendere in mare presso la costa e sono stati fatti prigionieri.*

Il comunicato del maresciallo French

LONDRA, 31. — Un comunicato ufficiale del maresciallo French dice:

«*I tedeschi bombardarono le nostre trincee a nord e sud di Hooghe e le assalirono. Gettando liquidi infiammati, riuscirono a penetrare nella nostra linea, su un fronte di cinquecento* yards.

«*Il combattimento continua*».

La lotta fra russi ed austro-tedeschi

Le truppe russe ripiegano oltre la Vistola

I combattimenti sulla Vistola e sul Weprz

PIETROGRADO, 31. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«*Tra il Niemen e la Dwina hanno avuto luogo il 29 combattimenti di avanguardia a sud di Baousk e sulla sinistra della Moucha.*

«*Nella regione al di là del Niemen il nemico ha rinnovato nella notte del 29 gli attacchi a nord-est di Suwalki, presso il villaggio di Klenorezy. Nella regione di Kowno le avanguardie nemiche dal sud-ovest si sono avvicinate alle opere avanzate della fortezza.*

«*Sul Narew vi è stato principalmente duello di artiglieria. Sul medesimo fronte, tra il villaggio di Kamenka, sul Narew, e la ferrovia abbiamo premuto i tedeschi. Sulla destra del Narew, ad ovest di Sorotzko, abbiamo respinto con successo parecchi attacchi nemici. Sulla Vistola ai due lati dell'affluente Radomka, il nemico ha fatto passare in alcuni luoghi, per mezzo di pontoni, le sue avanguardie sulla riva destra del fiume ed ha tentato di gettare ponti.*

Le nostre truppe attaccano i distaccamenti nemici che hanno attraversato il fiume. L'artiglieria pesante ha demolito un ponte.

«*Il nemico ha pronunciato un attacco con grandi masse sulle due rive del Weprz. Nel settore Klimoil-Piaski il nemico è stato respinto con gravi perdite; ma lungo la riva sinistra del Weprz esso è riuscito, dopo un accanito combattimento, ad avanzare nel settore con una divisione, ad impadronirsi del villaggio di Trawnik e quindi, a monte di questo punto, a passare sulla riva destra del Weprz.*

«*Abbiamo respinto il giorno 29 tutti gli ostinati attacchi del nemico sul Bug. Nella regione di Sokal abbiamo sloggiato il nemico da due linee di trincee ed abbiamo fatto mille prigionieri e preso quattro mitragliatrici. Presso Kamenka abbiamo respinto con successo un attacco austriaco.*

PIETROGRADO, 31. — Il comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«*Sul Mar Nero le nostre torpediniere hanno sostenuto un duello con le batterie nemiche presso la città di Kili, nelle vicinanze del Bosforo ed hanno distrutto nella regione carbonifera un grande vapore carico di carbone*». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 31. — Si ha da Berlino, 30: Un comunicato ufficiale dice:

«Teatro orientale. — *La situazione generale è immutata.*

«Teatro sud-orientale. — *Si combatte sulla riva orientale della Piliza. Abbiamo fatti finora ottocento prigionieri e prese cinque mitragliatrici. Ieri le truppe alleate, agli ordini del generale von Mackensen hanno ripreso l'offensiva. Ad ovest di Weprz le truppe tedesche hanno rotto la posizione russa. Esse sono giunte nella sera sulla linea Piaski-Biskupice e sulla ferrovia ad est di questo settore. Questo successo, e l'avanzata delle truppe austro-ungariche e tedesche immediatamente ad est della Vistola, dalla guardia prussiana verso Krupe (a nord est di Krasnostaw) e di altre truppe tedesche nella regione di Woislavice hanno scosso la fronte russa fra la Vistola ed il Bug.*

«*Stamattina i russi sgombrarono le loro posizioni su tutta la linea. Essi tengono ancora soltanto a nord di Krubieszow*». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 31. — Si ha da Vienna, 30: Un comunicato ufficiale dice:

«*Dopo una sosta di parecchi giorni gli alleati hanno ripreso ieri l'attacco su tutta la fronte tra la Vistola ed il Bug. Ad ovest della Weprz, fino nella regione di Chamiel, le posizioni nemiche furono rotte su una larghezza di fronte di più di venticinque chilometri. Il diciassettesimo corpo austro-ungarico si è impadronito, dopo cinque assalti consecutivi, delle posizioni russe a nord di Chamiel.*

«*Le truppe tedesche hanno occupato ieri, combattendo, la linea Piaski-Piskupice e la strada ferrata ad est. Gli eserciti alleati sono penetrati pure nelle linee nemiche presso Kanalo, Pelizyco, a nord-est di Cranostaw e Woislawice. Stamane i russi hanno cominciato la ritirata su tutta la fronte. Ritirandosi essi abbruciano tutte le abitazioni e distruggono le messi. Il nostro inseguimento continua.*

«*A nord-ovest di Ivangorod dai due lati della foce della Radomka abbiamo in combattimenti tenaci, forzato al mattino del 28, in parecchi punti, il passaggio della Vistola. Sul Bug superiore i difensori della testa di ponte di Sokal, dinanzi ad attacchi di forze superiori, hanno ritirato la loro fronte a sud-est di qualche centinaio di metri, e respinto gli attacchi nemici.*

«*Nel rimanente, la situazione nella Galizia Occidentale è immutata*».

BASILEA, 31. — Si ha da Vienna, ore 20: (Ufficiale) «*La nostra cavalleria entrò nel pomeriggio a Lublino*».

Il ripiegamento oltre la Vistola e l'abbandono della fortezza di Varsavia, che il nemico troverà senza dubbio smantellata e priva di ogni risorsa, annunciati ormai ufficialmente, lasciano in piena efficienza l'esercito russo. E' necessario riaffermare questa verità, per dare la giusta misura del successo degli eserciti austro-tedeschi, dovuto non tanto all'abilità strategica, quanto alla potenzialità superiore delle armi e delle munizioni che la Germania è in grado di produrre.

La ritirata che le truppe russe vanno effettuando con reiterati violenti contrattacchi, toglie all'avversario la possibilità del colpo di maglio, tanto atteso a Berlino ed a Vienna per rialzare lo spirito delle popolazioni già demoralizzato, continua il logoramento degli assalitori e conserva la formidabile forza dell' esercito moscovita.

Sull'immenso fronte, lungo il quale avanzano gli eserciti austro-tedeschi, rimane intatta la meravigliosa resistenza dell'esercito russo, operante nel suo territorio pieno d'insidie, e pronto sempre a riprendere l'offensiva.

Da queste constatazioni inoppugnabili, risulta evidente la assoluta necessità per gli imperi centrali di mantenere, in condizioni sempre più difficili, la pressione contro il potente nemico, che hanno tentato invano di debellare e che riprenderà l'offensiva appena avrà compiuto il suo rifornimento.

Le nuove disposizioni restrittive per la zona di guerra

E' uscita una nuova ordinanza del Generale Cadorna, nella quale si prescrive:

La zona di guerra, costituita dalle provincie del Regno in cui vige lo stato di guerra e dalle regioni occupate, deve intendersi divisa in:

Territorio delle operazioni e territorio delle retrovie. — Il primo è quello in cui combattono e stazionano le truppe impegnate sulla fronte; il secondo è quello in cui stazionano le truppe non impegnate sulla fronte e si compiono i trasporti di rifornimento e di sgombro.

Il limite tra i due territori sarà stabilito e, modificato, sempre quando occorra, dai Comandi di Armata, ciascuno per la propria giurisdizione; corrisponderà a linee naturali del terreno ben definite, oppure a linee ferroviarie o rotabili di qualche importanza e sarà portato a conoscenza del pubblico mediante manifesti a larga diffusione per cura dei Comandi suddetti.

Nel territorio delle operazioni i non militari non potranno circolare valendosi di quadrupedi, veicoli e galleggianti di qualsiasi specie, e della ferrovia, se non muniti di salvacondotto, solo per casi urgenti, di speciale permesso rilasciato da autorità militari. La stessa circolazione dei pedoni potrà essere assoggettata a quelle misure restrittive nel tempo e nello spazio, che saranno reputate necessarie nello interesse militare dai Comandi cui spetta la condotta effettiva delle operazioni.

Soltanto in vista di gravissime esigenze pubbliche e private, il Comando Supremo ed i Comandi d'Armata concentiranno deroghe temporanee e permanenti alla precedente prescrizione, concedendo i relativi salvacondotti e emanando appositi bandi.

Nel territorio delle retrovie sarà permessa ai non militari la libera circolazione anche con quadrupedi, veicoli a trazione animale e biciclette.

Sarà invece limitata quella con veicoli a trazione meccanica (o in genere con mezzi rapidi di trasporto) alle sole persone che dimostreranno, con documenti, la necessità di valersene: *a)* per esigenze del servizio militare; *b)* per i bisogni delle pubbliche Amministrazioni; *c)* per gravi interessi privati, e che dovranno all'uopo essere muniti di appositi salvacondotti.

Per la circolazione in ferrovia nel territorio delle retrovie valgono le norme del precedente bando in data 17 giugno ultimo scorso.

Alle persone non militari che già si trovano alla zona di guerra potrà essere concesso, per le ragioni indicate nel numero precedente, di trasferirsi od eventualmente soggiornare in località diverse di loro residenza. A seconda dei casi, esse dovranno provvedersi di salvacondotti permanenti o temporanei (sempre corredati dalla fotografia recente del titolare, e muniti della firma autografa del medesimo) da ottenersi facendone richiesta: *a)* per i salvacondotti di *carattere permanente e ped tutto il territorio occupato dalle truppe*, al Comando Superiore dei CC. RR. presso il Comando Superiore dei CC. RR.; *c)* per i salvacondotti di *carattere temporaneo ma per limitate zone* ai Comandi d'Armata, di Corpo d'Armata, di Divisione od anche di unità minore distaccata, per i territori occupati dalle truppe rispettivamente dipendenti.

L'osservanza delle predette norme, relative alla circolazione con mezzi rapidi, sarà affidata specialmente a posti fissi di guardia, stabiliti in punti di obbligato passaggio tra il territorio nazionale e quello delle retrovie e fra questo e il territorio delle operazioni, nonchè in qualche luogo abitato di principale importanza.

Oltre le altre misure imposte dalla sicurezza militare, nel *territorio delle operazioni*, sia nelle campagne, sia nelle adiacenze e nell'interno degli abitati, ogni circolazione dovrà di massima cessare dalle ore 21 di ciascun giorno alle ore 4 del successivo, per tutti coloro che non hanno funzioni militari e che non sono muniti di speciale autorizzazione. I Comandi di Divisione o di unità superiori possono, a seconda delle condizioni locali e della importanza militare restringere o stendere tali disposizioni.

Nel *territorio delle retrovie*, oltre le vigenti prescrizioni di polizia urbana dovranno essere rigorosamente osservate tutte le norme che saranno emanate dai Comandi di Presidio e di Tappa, per regolare la circolazione dei veicoli nell'interno degli abitati. Di regola, la circolazione dei veicoli pri-

vati di qualsiasi genere, dovrà cessare alle ore 21; ma questo termine può essere ridotto o protratto a seconda dei casi dai Comandanti ora detti.

Nel territorio delle operazioni, nessuna persona che non sia militare, potrà avvicinarsi, neppure di giorno, a meno di 500 metri, dalle posizioni occupate dalle truppe fuori degli alloggiamenti. Le persone che per caso oltrepassassero tale limite, dovranno sottostare a tutt i provvedimenti che verranno presi, per misura di precauzione, dalle autorità militari.

Analogamente le persone abitanti entro il raggio di 500 metri da dette posizioni, potranno essere fatte allontanare per decisione della Autorità Militare e accompagnate nelle prossime località retrostanti, trattenendovele quanto occorra. L'Autorità, che ordina lo sgombro ha l'obbligo di tutelare le proprietà incustodite e di provocare i provvedimenti necessari per il ricovero e la alimentazione di dette persone. Qualora essere lo richiedano, il bestiame che avessero abbandonato potrà venire acquistato dalla amministrazione militare.

In tutta la zona di guerra sarà rigorosamente vietato: *a)* di tenere colombi (siano essi domestici o viaggiatori); *b)* di tenere ed usare materiali utilizzabili per impianto ed il funzionamento di comunicazioni telegrafiche e radiotelegrafiche; *c)* di tenere od usare apparecchi areostatici ed aereonautici di qualsiasi forma, tipo e dimensione; *d)* coloro che alla pubblicazione del presente bando si trovassero in possesso di quanto è indicato nel presente comma, dovranno, nel termine di 24 ore, farne consegna all'Arma dei CC. RR. locale.

Nel territorio delle operazioni è rigorosamente vietato: *a)* il possesso o l'uso di apparati telefonici indipendenti dalle reti urbane ed interurbane e di apparecchi e materiali atti ad eseguire segnalazioni luminose. I detentori dovranno nel termine di 24 ore dalla pubblicazione del presente bando farne consegna all'arma dei CC. RR. del luogo; *b)* il suono delle campane; *c)* in generale, l'uso di qualsiasi mezzo atto a far segnali od a produrre suoni o rumori percettibili a distanza superiore ai 500 metri.

I contravventori alle presenti disposizioni verranno punti coll'ammenda da lire 50 a lire 1000 e coll'arresto fino a 100 giorni, ed i materiali che avranno dato luogo alla contravvenzione saranno confiscati.

Coloro poi che faranno uso di documenti falsi verranno deferiti ai tribunali di guerra e punti col carcere militare, oltre le maggiori pene stabilite dal Codice Penale.

Il presente bando andrà in vigore il 1° agosto.

Dal Quartier Generale 31 luglio 1915.

Il Capo di Stato Maggiore dell'esercito

L. CADORNA

(Bollettino N. 66)

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

L'attività del Comitato della Croce Rossa

Ci scrivono 31 (n):

Nel maggio scorso, ricorrendo il cinquantenario della « Croce Rossa Italiana », questo Delegato Comunale prese l'iniziativa di commemorarlo con una pubblica conferenza e colla costituzione di un Comitato di Distretto.

L'iniziativa trovò subito largo appoggio; la conferenza fu tenuta egregiamente dal prof. Attilio Busato di questa Scuola Tecnica ed in una riunione seguita il 27 maggio nella Sala consigliare, con l'intervento del signor Luigi Cossutti, inviato dal Comitato Provinciale di Udine per le opportune istruzioni, fu deliberata la costituzione del Comitato di Distretto, rimettendosi la nomina delle cariche ad altra seduta, seguita il 23 successivo, nella quale vennero eletti: Presidente l'avvocato Michele Beorchia Nigris delegato comunale; vice presidente il cav. Lino de Marchi; segretario il rag. C. Pittoni; Economo il rag. L. de Gleria; delegato al materiale il signor Gressani, e consiglieri i signori Linussio cav. Dante, Calligaris ing. Gio. Batta, Muesinano not. Michele, Pepe dottor Carlo, Quaglia avv. Luigi e Marpillero Paolo. Nello stesso giorno si costituì la Sessione femminile nominando Vice Presidente la signora Calligaris Pezzoli Luisa e consigliere le signore De Marchi Gina, Spinotti Andreina, Cecchetti Bice, Beorchia Nigris Thalia, Gortani Gentile, Bettini Lucia, Ghirardelli Antonietta e Valtulina Maria.

Ad oggi il Comitato iscrisse Soci Perpetui la Banca Carnica ed il cav. Lino de Marchi di Tolmezzo, ed il sig. Frucco Giuseppe sindaco di Enemonzo; ed iscrisse 146 soci triennali per 149 azioni; sono in corso altre iscrizioni raccomandate ai delegati comunali.

L'attività del Comitato si esplica nella raccolta di biancheria, indumenti, generi e denaro, in confezione di biancheria anche per gli ospedali, nella visita ed assistenza ai soldati feriti e malati negli ospedali di Tolmezzo od in transito per Tolmezzo; nella corrispondenza degli stessi e per tutte le notizie alle famiglie dei militari che vengano richieste. L'azione del Comitato si esplica in pieno accordo con le Autorità e coi preposti agli Ospedali della Croce Rossa.

Giornalmente, due Consiglieri e due Consigliere presenziano la partenza dei treni portanti soldati feriti od ammalati distribuendo soccorsi.

Sono da segnalarsi le elargizioni di biancheria ed altro fatte: dal cav. Micoli Toscano di Mione, dalla signora Lippi Margherita di Tolmezzo, dalla ditta Gio. Batta Dorotea di Tolmezzo, le raccolte in Comune di Ovaro e trasmesse mediante il signor sindaco Colledani e le raccolte dalla signorina Gisella Nigris in Ampezzo. In denaro, pervennero al Comitato: dalla sig. Larice prof. Rina per sè ed alunne lire 125; dal presidente del tribunale cav. Riccardo Floriani e signora lire 50; dal signor Mazzolini Giacomo raccolte in Socchieve lire 10; dal Sottocomitato Provinciale di Udine lire 400; dalla Banca Commerciale Italiana (sede di Udine) lire 250; dal signor Delegato comunale di Ligosullo lire 39 ed altre minori somme; tutte destinate ai feriti o malati degenti negli Ospedali locali od in transito.

Confortato e grato del patriottico e pronto concorso ottenuto in Tolmezzo e nel Circondario, il Comitato si è assunto anche l'incarico di fare le pratiche perchè le vedove, i figli o gli altri parenti dei soldati morti, aventi diritto, possano conseguire prontamente un acconto mensile sulle pensioni loro spettanti.

Da MANZANO

Comitato di assistenza - Matrimonio per procura

Ci scrivono 30 (n):

Si è riunito il Comitato di assistenza civile per il resoconto delle oblazioni fino ad oggi pervenute.

Rilevasi che complessivamente le offerte raggiunsero la discreta cifra di lire 1359.54 così divise:

Frazione di Manzano	L.	512.34
Frazione di Case	»	244.—
Frazione di Oleis	»	265.60
Fraz. di S Lorenzo e Solesch.	»	175.60
Frazione di Manzinello	»	102.—
Frazione di Rosazzo	»	60.—

oltre a 198 oggetti di biancheria

Figurano fra i maggiori offerenti i signori: barone Elio Morpurgo, conte Giuseppe Romano, Braida cav. Francesco, Di Brazzà conte Filippo, Tomasoni cav. Giacomo, Don Giovanni Colautti, Don Giovanni Battista Riga, Dorigo dottor Domenico, S. E. Monsignor Arcivescovo, di Trento co. cav. Antonio, cav. avv. Carlo Luigi Schiavi, Rossi Francesco, Guiotto dottor Giovanni, Locatelli Eugenia, Stroili Francesco, Rieppi Margherita ved. Fonolini, Tomadoni Giuseppina vedova Maseri, D'Odorico Giuseppe, Piva, Michele Cecconelli Giacinto, Dorigo Giuseppe, tutti i sacerdoti, Casasola Vincenzo, le maestre del comune ecc.

Fra qualche giorno vi comunicherò la distribuzione dei sussidi in attesa che nuove offerte aumentino il fondo disponibile.

✱ Il nostro Sindaco celebrava in questi giorni per procura dello sposo militare al fronte i due giovani Braida Antonio e Cappello Redenta. La cerimonia fu oltremodo commovente.

Da SPILIMBERGO

La fillossera sulla destra del Tagliamento

Ci scrivono 30 (n):

Vennero denunciati i seguenti centri infetti da fillossera:

Comune di Spilimbergo (frazione di Tauriano), presso il signor Indri Giuseppe.

Comune di San Giorgio della Richinvelda (frazione di Provesano) presso il signor Chivilò Leonardo.

Comune di Travesio, presso il signor Pinzana Francesco.

Comune di Pravisdomini, infezione denunciata dal Sindaco.

Specialmente importanti tutte queste denuncie perchè segnalano infezioni sulla riva destra del Tagliamento, nella regionee che fino al decorso anno era ritenuta immune da fillossera.

Da GEMONA

Il patriottismo di un ragazzo

Ci scrivono 31 (n):

Il ragazzo Morgante Elio di Ugo di qui vestitosi da alpino, è l'altra sera fuggito da casa per recarsi al fronte. Colà giunto, non potè essere appagato nel desiderio di battersi, perchè non ha raggiunta l'età prescritta ed è stato rimandato a casa.

Da CIVIDALE

Il mercato - Beneficenza

Ci scrivono 31 (n):

Il mercato di oggi riuscì abbastanza animato, ma i prezzi dei diversi generi si mantennero alquanto elevati per le forti ricerche. Il burro venne pagato da lire 3.80 a lire 4; le uova a lire 10 a lire 10.50 il cento. Il pollame ricercatissimo e deficiente alla bisogna, venne pagato in ragione di lire 2.50 al lordo. Le pere e le mela da lire 25 a lire 50. Le pesche di importazione a lire 130. La verdura carissima. Le patate a lire 15. — Il mercato delle legna debolissimo, a lire 3.20; il carbone di legna a lire 14. — Il prezzo del granoturco si mantiene stazionario. — Nel commercio dei formaggi, del salame e di altri articoli affini, nonchè dei vini, si è formata una sensibile concorrenza per l'apertura di diversi magazzini con rilevanti depositi.

✱ L'egregio signor Antonio Battoeletti, che non lascia passare occasione per fare della beneficenza, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 5 in morte di Franceschinis Girolamo caduto sul campo; lire 5 in morte di Sussolig Tullio altro valoroso caduto sul campo; lire 5 in morte di Bottussi Giuseppe figlio del rag. Vittorio residente a San Vito al Tagliamento.

Offerte alla Casa del Popolo:

Il signor Braidotti Luigi per onorare la memoria del nipotino Arturo offrì lire 5; il signor Stagni Alessandro per onorare la memoria del soldato Franceschinis Girolamo lire 1; per onorare la memoria del soldato Sussolig Tullio lire 1.

Da CODROIPO

In Pretura

Ci scrivono 30 (n):

Udienza Penale di Oggi col Pretore avv. Stringaro, cancelliere Serafini e Pubblico Ministero Ugenti.

1° Bon Pietro di Gio. Batta di anni 37 di Varmo, imputato di furto; venne assolto per insufficienza di prove.

2° Cassutti Francesco fu Antonio di anni 75 di Pozzecco, imputato di furto; venne condannato a giorni 45 di reclusione e alle spese processuali.

3° Paron Anna fu Giovanni di anni 38 di Codroipo, imputata di furto di un portafoglio con lire 650 circa e delle cambiali di proprietà Toso Luigi; venne condannata a giorni quaranta di reclusione ed alle spese.

4° Scarpolini Domenico di Gio. Batta di anni 24 da Talmassons; imputato di furto di foglia di gelso venne condannato in contumacia a giorni 3 di reclusione ed alle spese.

5° Pittoni Luigi di Michele di anni 15 e Pittoni Natale fu Mattia di anni 51 entrambi di Varmo, imputati il primo di furto di piante ed il secondo di ricettazione in danno del sig. Gattolini Cornelio; venne condannato il ragazzo a giorni 3 di reclusione col beneficio dell'indulto ed assolto il Padre per insufficienza di prova.

In tutta l'udienza funzionò da difensore l'avvocato Blasoni Dionisio.

Da S. VITO al Tagliamento

Due gravi disgrazie

Ci scrivono 31 (n):

Certo De Paoli Antonio da Rauscedo accidentalmente mise il braccio destro fra le mole del suo molino. Fu trasportato d'urgenza nel nostro ospedale dove il dottor Masotti dovette amputargli il braccio.

✱ Orlando Scolastica dalla Torricella portavasi venerdì al mercato per acquisti di famiglia, con una carretta trainata dal cavallo.

Al passaggio di un autocarro il cavallo s'imbizzarì, e prese la fuga, rovesciando la carretta e la povera donna restò sotto.

Venne soccorsa dai presenti e trasportata al nostro Ospitale, dove il dottor Masotti le riscontrò varie lesioni e contusioni di considerevole entità.

Da MANIAGO

Fiore reciso

Ci scrivono 29 (n):

Oggi alle ore sedici ebbero luogo i funebri della compianta Lina Plai di Giacomo strappata a soli sedici anni all'affetto della famiglia, quando stava per sorridere maggiormente la vita. La manifestazione del Paese intero, profondamente commosso pel luttuoso avvenimento, fu oltre ogni dire solenne, pel numero e la qualità delle persone che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora, dando così l'estrema prova di affetto alla defunta che per la bontà, modestia e il mite carattere, si era accaparrata la stima e la benevolenza di quanti ebbero ad avvicinarla.

CRONACA CITTADINA

Comitato generale di assistenza civile

Alla riunione del Comitato Esecutivo ieri seguita il sindaco, presidente, con affettuose parole, commemorò il defunto assessore signor Pietro Sandri, membro della commissione, del quale ricordò l'opera intelligente, proficua svolta in pro della pubblica cosa.

In relazione al decreto luogotenenziale 25 luglio 1915, con il quale i Comitati e le Associazioni di Assistenza Civile possono, durante la guerra, essere investiti della capacità giuridica, il presidente chiese il parere della Commissione sulla opportunità che anche il Comitato Udinese abbia a godere di tale beneficio. La proposta di massima essendo stata accolta fu quindi posto in discussione ed approvato lo schema di statuto.

Sulla domanda prodotta dall'ufficio di Presidenza delle Scuole professionali di Udine per ottenere un concorso finanziario in favore della Sezione da essa istituita per le figlie dei richiamati e dei profughi regnicoli, il Comitato, riconosciuta la convenienza di venire in aiuto anche di tale Istituzione, deliberò un contributo — per una sol volta — di lire 200.

Avuta infine notizia che l'ammontare della spesa ad oggi sostenuta per sussidi a famiglie bisognevoli di richiamati è assai rilevante;

che nuove domande di aiuto pervengono ogni dì al Comitato, mentre devesi purtroppo constatare che il numero e l'ammontare delle offerte in denaro va sempre più decrescendo;

la Commissione esecutiva, preoccupata che, in breve, le abbiano a mancare i mezzi per continuare nell'azione svolta fin qui, precipuamente in favore delle famiglie dei richiamati alle armi;

decise di sollecitare con nuovo appello — ed eventualmente con i modi seguiti in altre città — le persone e le famiglie facoltose del Comune che non abbiano ancora fatta alcuna oblazione o che l'abbiano fatta non in relazione alla loro nota posizione finanziaria, a rispondere adeguatamente all'alto dovere civile cui tutti i cittadini ha chiamati la Patria.

***

Il Comitato prese, da ultimo, atto delle comunicazioni avute dai Presidenti delle singole Commissioni e delle seguenti fattegli dal benemerito *ufficio per notizie alle famiglie dei militari*.

L'Ufficio per notizie alle famiglie dei Militari ha istituito in Cormons un distaccamento dell'ufficio stesso chiamando alla presidenza la signora Irene Marni, designata da quel Commissario Civile.

Altri distaccamenti saranno istituiti nei principali centri redenti, appena perverranno le designazioni dalle rispettive Autorità Civili.

L'Ufficio stesso ebbe l'onore della visita di cospicue personalità quale la Principessa Colonna, il poeta Orvieto, la Presidente dell'Ufficio Centrale contessa Lina Cavazza, l'on. Caprin, il Senatore conte avv. Pullè sottotenente di fanteria; la signora Bona Luzzatto, il Deputato Di Giorgio T. Colonnello di S. M. e di tutte le nostre Autorità.

Ebbe testè la visita di S. E. Cottafavi sottosegretario per l'agricoltura, accompagnato dal nostro sindaco G. Uff. Domenico Pecile, dall'on. Conte Gino di Caporiacco, dall'on. Morpurgo e da altre autorità.

S. E. si compiacque esprimere tutto il suo compiacimento per il funzionamento dell'Istituzione.

Il lavoro dell'Ufficio manifesta giornalmente una crescente intesità che trova riscontro nel protocollo in partenza dell'ufficio stesso dal quale apparisce che dal 27 maggio al 20 luglio vennero spediti a mezzo postale ben 4289 corrispondenze ricevendone quasi altrettante, dal numero delle richieste fatte allo sportello in N. di 1231 raccolte a protocollo per ulteriori indagini e pari numero immediatamente evase e di altdettante pervenute per posta; — dalla istituzione di ben 21 distaccamenti nella Provincia.

***

Il Comitato Generale di Assistenza pubblicherà nella ventura settimana il suo bollettino ufficiale.

***

Somma precedente lire 67.016.07. Magistrati del Tribunale, R. Procura, Funzionari di segreteria e cancelleria, ufficiali giudiziari e usciere (seconda mensilità) lire 68.96; Magistrato e Funzionari Pretura del secondo Mandamento (seconda mensilità) lire 6.45; Unoine Agenti e Impiegati di Commercio lire 30; R. S. (quota del mese di agosto) lire 100 — Totale lire 67.131.68.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) nonchè dai giornali cittadini.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 12.060.52. Architetto Raimondo D'Aronco (in morte di Pietro Sandri) lire 50.

Mediante la « Patria del Friuli »: Masotti Giovanni (in morte di Bottussi Giuseppe) lire 2 (in morte di Tubello Maria) lire 2; Martinis Silvia (in morte di Giuseppe Bottussi) lire 2; Coniugi Capoanni (in morte del sottotenente Cesare Petrucci) lire 5; Erminia Zanutto (in morte di Maria Trevisan) lire 3; Famiglia Cabrini (in morte di Cesare Petrucci) lire 2, (in morte di Cesare Bottussi) lire 2. — Totale lire 12.128.52

R. Scuola Tecnica di Udine

Le lezioni del corso libero e gratuito agli alunni regolari della scuola, ritenuti negli esami, incominceranno lunedì prossimo alle ore 9. L'orario delle lezioni è esposto all albo. Il corpo insegnante è costituito per ora dai signori: cav. prof. Roberto Lazzari direttore, dai professori Bortolaso Vittorio, De Mattia Arnaldo, Fanciullacci Torello, Grollo Luigi, Lesine Pietro, Munaretto Eliseo, Petrucci Arturo, Rettore Antonio, dalle signorine Bertoli Teresina, Sandri Natalina e dalla signora Arnalda Farlotti Vitale.

Ogni mercoledì mattina gli alunni potranno assistere all'aperto ad una conferenza su oggetto riguardante la nostra guerra. Mercoledì prossimo, 4 agosto, parlerà il prof. Bortolaso, del Mare Adriatico. Il luogo di raduno è alle ore 9 nel Piazzale XXVI Luglio, fuori porta Venezia.

I solenni funebri di Pietro Sandri

Ieri mattina alle ore nove seguì il funebre accompagnamento del benemerito assessore comunale Pietro Sandri, che riuscì veramente solenne per le moltissime persone che vi presero parte, fra le quali vi erano i rappresentanti di tutte le principali autorità e le più cospicue persone della città.

Il funebre corteo partì dal Piazzale XXVI Luglio dirigendosi alla Chiesa di San Nicolò, ove ebbero luogo le esequie.

Precedeva la corona del Comune portata a mano da 5 pompieri in alta tenuta; quindi: una rappresentanza delle guardie daziarie, il corpo bandistico, una rappresentanza della Scuola e Famiglia con bandiera, il Collegio Renati con bandiera, l'Istituto Micesio con una corona e il suo presidente, una rappresentanza del Collegio di Toppo e il carro con le seguenti corone: Assistenti del nuovo Palazzo, agenti dell'Amministrazione Collalto, ditta Luigi Moretti conte Antonio di Colloredo, Cantiere nuovo Palazzo Uffici, Società italo americana; altre corone erano portate a mano.

Veniva quindi il carro funebre col feretro sul quale posava la corona della famiglia.

Stavano ai cordoni a destra: il sindaco comm. dottor Pecile, il cav. uff. Minisini e l'avvocato cav. Antonini. A sinistra: il vice prefetto cav. dottor Armano, l'on. Girardini e il cav. dott. L. Fabris.

Dietro al carro mortuario

veniva una interminabile fila di persone. Ecco alcuni nomi fra i moltissimi intervenuti o fattisi rappresentare: Il Prefetto comm. C. L. Luzzatto, l'assessore avvocato Zagato, l'assessore avv. Zanuttini, il cav. Luigi Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, l'assessore Camillo Pagani, il colonnello cav. Basta, il cap. Beltrandi, il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia (sede di Udine), il dott. Gardi segretario capo del comune, il dottor Virginio Doretti capo ufficio dell'anagrafe e Stato Civile, il cav. Ragazzoni capo della vigilanza urbana, il comm. prof. L. Fracassetti, il comm. Misani, il cav. prof. Pontini, il prof. Zaccaria Bonomi, l'avvocato Cristofori, il dottor E. de Senibus, il rag. Pietro Larocca, il cav. uff. ing. G. B. Cantarutti, il cav. prof. Del Puppo, cav. prof. Bevilacqua, cav. Malignani, Pietro Dorta, prof. cav. Pizzio, cav. Pico, prof. Scoccianti, avvocato Driussi, rag. Molinaris, prof. cav. Lazzari, conte Porta, avvocato Caisutti, Silvio Moro, comm. Aristide Bonini avv. Berghinz, prof. Benedetti ed altri numerosissimi.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Nicolò il funebre corteo si ricompose e si recò al Cimitero attraversando le vie A. Zanon, Iacopo Marinoni e Villalta e poi per la via campestre che conduce al Camposanto.

I discorsi vennero tenuti sul piazzale fuori Porta Villalta.

Parla il Sindaco

Il comm. dottor Pecile saluta il compagno di lavoro con affettuose parole. Dice:

« Fornito d'intelligenza robusta lucida e tenace, le maggiori compiacenze egli trovò sempre nell'alacrità del lavoro.

« Amministratore valente, seppe condurre le aziende commerciali a lui affidate con rettitudine, saggezza, e prudenza, e l'attività gli permise di procurare alla famiglia vita agiata, recando in pari tempo apprezzati vantaggi alla nostra città ».

Dopo avere accennato alle cariche coperte dal defunto, il sindaco dice:

« Tutto il suo impegno egli pose sempre nell'adempimento degli incarichi che si era assunti e fu esempio nobilissimo del modo con cui il cittadino, chiamato dalla fiducia del paese a coprire pubblici uffici, debba adempiere al mandato affidatogli. Franco e leale, di modi semplici e schietti, seppe acquistarsi la stima e l'affetto della cittadinanza e ne fu prova anche la bella votazione che egli ottenne nelle ultime elezioni comunali. Nominato a fare parte della Giunta quale assessore anziano, assunse gl'importanti referati delle finanze e della costruzione del palazzo degli uffici

« Durante tutto l'anno decorso ed anche in questi ultimi mesi, quando già il male insidioso logorava la sua fibra robusta, egli perseverò con ammirabile zelo, con diligenza degna del maggiore encomio, ad occuparsi degli interessi del Comune, che furono oggetto delle sue cure, delle sue preoccupazioni più vive fino a questi ultimi giorni.

« La lunga consuetudine del lavoro in comune rinsalda i legami dell'amicizia e dell'affetto, onde la parola trema sul mio labbro nel porgere alla spoglia mortale dell'amato Collega l'estremo reverente omaggio.

« Le onoranze odierne sono solenne testimonianza del sentimento di dolore intenso e sincero con cui la città nostra vede aprirsi immaturalmente la tomba lacrimata di Pietro Sandri.

« Con profonda amarezza a nome di Udine nostra, io porgo l'estremo vale al cittadino egregio e benemerito, e rivolgo alla sua buona Signora, ai poveri figli l'espressione commossa del più sincero rimpianto ».

Il saluto dell'on. Girardini

L'on. Girardini che con Pietro Sandri aveva amicizia sincera da lungo tempo, così parlò:

« Pietro Sandri fu un uomo esemplare nei costumi, fedele nell'amicizia, egli non si peritava mai di dire ciò che riteneva corrispondere alla verità, e non paventò gli umani rispetti.

« Egli aveva una intelligenza alacre ed uno spirito energico; ed univa alla pronta percezione delle cose una rapidità di concezione non comune.

« Pietro Sandri si dedicò alla vita pubblica col patto di non assumere il suo ufficio se non a condizioni di adempirlo secondo le sue convinzioni.

« Egli nelle pubbliche cose portò l'ordine e la floridezza dove c'era il disordine e la manchevolezza.

« Fece sempre conoscere apertamente il suo pensiero, ed edificò pietra su pietra il patrimonio non tanto materiale quanto morale che lascia dietro di sè. Fu schietto e sincero ed oggi la cittadinanza gli tributa sincero affetto e accompagna commossa e dolorante la salma sua che si restituisce immaturamente alla terra ».

Gli altri discorsi

Il rappresentante del Governo cav. Armano dice che nessuno può meglio lumeggiare l'attività di Pietro Sandri se non chi lavorò con lui. Si associa alle nobili parole del Sindaco e del rappresentante del Collegio. Manda commosso un saluto alla salma lacrimata a nome del governo ed esprime sincere condoglianze alla famiglia e ai figli che oggi combattono sui campi della gloria per la grandezza della Patria.

***

Il cav. avv. G. B Antonini ricorda l'attività esemplare di Pietro Sandri quale uomo pubblico e quale presidente dell'Istituto Micesio. Continua dicendo che la saggezza dell Estinto rifulse dappertutto ov'egli portò la sua parola, ne ricorda le molte virtù, e chiude mandando alla sua memoria un reverente commosso saluto.

***

Per ultimo il signor Mizzau a nome della famiglia ringrazia sentitamente i presenti e tutti quelli che contribuirono a rendere più solenni le estreme onoranze a Pietro Sandri.

Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1915-16. La nomina viene fatta dal Consiglio comunale. Le domande di sussidio devono prodursi alla Congregazione di Carità, ove si possono avere tutti i necessari schiarimenti.

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

✕✕✕

— Guarda — ella disse — è come il mio uomo d'affari.

Spero fermamente di essermi acquistato da quel tempo, per la cura severa con cui mi occupo della carica che ho accettata, qualche diritto ad una considerazione meno negativa. Il sig. Laubepin, quando mi sono recato ultimamente a Parigi per visitare mia sorella, mi ha ringraziato con calore del modo con cui adempio agli impegni da lui presi per mio conto.

— Coraggio Massimo — egli mi ha detto — noi doteremo Elena senza che la povera fanciulla si sia accorta di nulla. E panto a voi, amico mio, non rimpiangete il passato. Credetemi, ciò che più rassomiglia alla felicità in questo mondo, voi l'avete in voi; e, grazie al cielo, vedo che l'avrete sempre: la pace della coscienza e la masciha serenità di un uomo che fa il suo dovere.

Il vegliardo aveva ragione. Io sono tranquillo, e non per tanto non mi sento felice. V'hanno nella mia anima, non abbastanza matura per i sacrifici, degli slanci di gioventù e di disperazione.

La mia vita, consacrata senza riserva ad un'altra esistenza più debole e più ctra, non mi apprtiene più; essa non ha più avvenire, e trovasi in un chiostro chiusa per sempre. Il mio cuore non deve battere più, la mia testa non deve più pensare che per conto di un'altra. Basta che Elena sia felice! Gli anni già si accumulano su di me, vengano pure! Io li imploro, perchè il diaccio che li accompagna aiuterà il mio coraggio.

D'altronde io non saprei lagnarmi di una situazione che nell'assione ha calmato le mie penose apprensioni, ed anche superato le mie più belle speranze. Il mio lavoro, le mie frequenti gite nei paesi vicini, la mia inclinazione per la solitudine, mi tengono spesso lontano dal castello, del quale evito in particolare le riunioni chiassose. Per avventura vo' debitore alla mia astensione dell'accoglienza amichevole che vi trovo sempre.

Mad. Laroque particolarmente mi dimostra una sincera affezione; mi prende a confidente delle sue bizzarre o verissime manie di povertà, di devozione e di sacrificio, che formano un curioso contrasto colle minute precauzioni di creola freddolosa.

Talora ella invidia le zingare cariche di fanciulli che trascinano per le strade una misera carrettella, e che fanno cuocere il loro pasto dietro una siepe; tal'altra le eroiche gesta delle suore di carità e delle vivandiere. E non cessa di rimproverare al defunto sig. Laroque l'ammirabile salute di cui godeva, che non ha mai permesso a sua moglie di spiegare le qualità di infermiera che ella possedeva in grado sì eminente.

Intanto, ella ha pensato, in questi giorni, di far aggiungere alla sua poltrona una specie di nicchia, per meglio guarentirsi dalle sfuggite del vento. La trovai l'altro giorno seduta trionfalmente in quel chiostro, dove attende dolcemente il suo martirio.

Nè posso lagnarmi degli altri abitanti del Castello. Madamigella Margherita, sempre immersa come una sfinge della Nubia in qualche misteriosa meditazione, condiscende però con molta bontà a ripetere per me le arie che più mi vanno a grado. Essa ha una voce di contralto mirabile, della quale si serve da vera artista, e nello stesso tempo con una trascuraggine ed una freddezza che invero si direbbero calcolate.

Le avviene infatti, per distrazione, di lasciarsi sfuggir dalle labbra degli appassionati; ma subito dopo ella sembra quasi umiliata e vergognosa di questo oblio del suo carattere, e si affretta a rientrare nei limiti della sua ghiacciata riserbatezza.

Alcune partite alle carte, che ho avuto l facile gentilezza di perdere col sig. Laroque, mi hanno conciliato le buone grazie del povero vegliardo, i cui smorti sguardi si fissano talvolta su di me con una ostinazione veramente singolare.

Si direbbe che qualche reminiscenza del passato, qualche rassomiglianza immaginaria si risveglia quasi nelle nuvole di quella memoria stanca, nella quale ondeggiano le immagini confuse di tutto un secolo.

Ma si pretendeva restituirmi il danaro che io avevo perduto con lui! Pare che mad. Aubry non si faccie veruno scrupolo di accettare regolarmente quelle restituzioni il che non le impedisce di guadagnare assai presso l'antico corsare, col quale ella sostiene in quelle circostanze degli assalti tumultuosi.

Questa signora, che il signor Laubèpin trattava con molta indulgenza qualificandola semplicemente « animo esacerato » non mi ispira davvero veruna simpatia. Però, per rispetto alla casa, io mi sono inrustriato di acquistarmi la sua benevolenza e vi sono pervenuto portando un orecchio compiancente, talora, alle sue miserabili geremiadi sulla sua condizione presente, talvolta alle descrizioni enfatiche della sua fortuna passata, della sua argenteria, dei suoi mobili, dei suoi pizzi, dei suoi guanti.

E' duopo convenire che io mi trovo ad una buona scuola per imparare a sdegnare i beni che ho perduti.

Qui, infatti, colla loro attitudine e i loro discorsi, tutti mi predicano eloquentemente il disprezzo delle ricchezze: Dapprima, madama Aubry, che può paragonarsi a quei ghiottoni senza vergogna, la cui disgustosa avidità vi toglie l'appetito, e vi causa la nausea dei cib ch'essi vantano; poscia questo vegliardo, il quale si spe-

(Continua)

Beneficenza

L'Onorevole Senatore Co. Antonino di Prampero, per l'onomastico della sua defunta Consorte, una delle promotrici di codeste Scuole, lire 10.

Le sig. sorelle Bianchi Lucrezia e Maria lire 5, per le figlie dei richiamati, raccolte in queste scuole.

Offerte all Ospizio Cronici:

In morte di Romanelli rag. Francesco: Domini rag. Augusto lire 2; Pilosio Enrico lire 1; Baldassari Giuseppe lire 1; Sambucco Luigi lire 1 Missio Vittorio lire 0.50; Minisini Luigi lire 0.50.

Alla Società Protettrice della Infanzia in morte di Folini Vincenzo: Famiglia Pontoni lire 25 In morte di Romanelli Francesco: Famiglia Plebani lire 6.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Ieri sera il Teatro Minerva aveva un aspetto imponente: palchi, platea tutto occupato da scelto pubblico che s'interessò vivamente allo svolgimento del bellissimo programma.

Molto ammirato fu lo splendido dramma cinematografico *Medusa* della celebre casa Pasquali Film di Torino che venne seguito con viva attenzione in tutte le sue emozionanti fasi ed alla fine applaudito.

Applauditissimi gli artisti del Teatro di Varietà; il debutto della bellissima danzatrice e jongleuse *Pepi Vergan* incontrò il pieno favore del pubblico e venne rimeritata di applausi nutritissimi.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Müller, uno dei migliori che conti il Teatro di Varietà, filò magnificamente e portò un largo contributo al successo degli artisti.

Oggi l'intero programma si ripete incominciando alle ore 15 (3 POM.):

Teatro Sociale
NOVO CINE

«La scintilla» non è un dramma a forti tinte, ma una continua lotta intima fra una passione nata da un principio di rivalsa ed il dovere di moglie onesta. — La lotta è lunga e tenace, e quando più si accuisce e sta per succedere la catastrofe l'angelico ed innocente intervento di una tenera creatura salva l'onore della madre, rinsaldando l'affetto materno.

E sublime, nella sua semplicità tale fatto, reso ancora più interessante per la finezza della concezione e per la logica rapidità dello svolgimento mercè la incomparabile arte di Alfredo Testoni.

L'interpretazione affidata alla celebre artista *Tina di Lorenzo* è addirittura ammirevole in tutte le fasi dell'intima lotta che si combatte nell'anima della protagonista è resa in tutta la sua grande interezza. Armando Falconi anche nel dramma muto, sta all'altezza della sua fama.

Belle le films che facevan contorno al quadro principale. — Oggi il tutto si replica cominciando alle ore 15.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 19 al 25 luglio
(dazio compreso)

CEREALI			al q.le	
Frumento	da L.	34.—	a	36 —
Granoturco giallo	»	36 75	»	37.50
» bianco	»	36 —	»	36.75
Cinquantino	»	—.—	»	—.—
Avena	»	30 75	»	31 75
Segala all'ett.	»	18.—	a	18 50
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
LEGUMI				
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	»	—.—
» di pianura	»	27.—	»	40 —
Patate	»	7.—	»	10. —
Castagne	"	—.—	"	—.—
RISO				
Riso qualità nostrana	»	45.—	»	50. —
» giapponese	»	33.—	»	36.—
BURRI				
Burro di latteria	da L.	320.—	a	330. —
» comune	»	330.—	a	350.—
FORMAGGI				
Formaggi davola qualità diverse	da L.	200.—	a	245.—
Formaggio latteria	»	185.—	a	215.—
tipo comune (nos.)	»	200.—	»	210.—
pecorino vecchio	»	320 —	»	370.—
lodigiano vecchio	»	230.—	»	270.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	»	260.—
lodigiano stravecc.	,	310.—	,,	340.—
parmeggiano	,,	290.—	,,	310.—
reggiano	,,	285.—	,,	310.—
CARNI (all'ingrosso)				
Carne di bue [p. m.]	da L.	280.—	»	290.—
» vacca [p. m.]	»	230.—	»	265.—
» vitello [p. m.]	»	170.—	»	190.—
» porco [p. m.]	»	—.—	»	—.—
SALUMI				
Strutto	da L.	210.—	a	220.—
Lardo nostrano	»	220.—	»	240.—
FORAGGI				
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.80	a	8.30
» » II	»	7.30	»	7.80
,, della bassa I	,,	6.55	,,	7 30
,, ,, II	,,	5.80	,,	6.55
Erba spagna	,,	5.—	,,	8.—
Paglia da lettiera	,,	5.30	,,	5.60
LEGNA e CARBONI				
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.80	a	3.20
,, ,, in stanga	,,	2 40	a	2.50

GRANI

MARTEDI, 20. — Furono misurati ett. 48 di granoturco, 70 di frumento e 63 di segala.

GIOVEDI, 22. — Ett. 48 di granoturco 100 di segala e 130 di frumento.

SABATO, 24. — Ett. 75 di granoturco, [illegible] di segala e 174 di frumento.

STATO CIVILE

DAL 25 AL 31 LUGLIO 1915:

NASCITE

Nati vivi maschi 14; femmine 10; Nati morti maschi 0; femmine 0; Esposti maschi 2; femmine 0; Totale N° 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Gennaro Colella musicista con Maria Rizzo casalinga.

MATRIMONI

Giovanni Rolatti fabbro con Elisa Sandrini casalinga; Pietro Antonio Missano esercente con Cattarossi Luigia casalinga.

MORTI

Giuseppe Grazzutti fu Luigi di anni 45 facchino; Kenia Fabris di Antonio di mesi 9; Onorina De Petri di Pietro di anni uno e mesi 10; Francesco Romanelli fu Nicolò di anni 27 ragioniere; Teresa Laicauf di Francesco di giorni 16; Pietro Malisani di Agostino di anni uno; Norina Colla di Ildebrando di anni uno e giorni quindici; Giuseppe De Martin fu Antonio di anni 77 agricoltore; Bruno Colugnatti di Giovanni di mesi 3· Fabiola Barbetti di Pietro di mesi 8; Maria Taschera di Umberto di mesi 10; Mario Nicli di Giuseppe di mesi 6; Irma Moretti di Ercole di mesi 8; Pietro Sandri fu Giovanni di anni 52 commissionato; Antonio Salvia di mesi 5; Pietro Cantoni di Leonardo di anni 18 operaio; Giuseppe Giorgi di Luigi di anni 27; Plinio Rosso di Vincenzo di mesi 7; Corrado Berton di Edoardo di anni 5; Coralla Bevilacqua di Luigi di anni uno e mesi cinque; Silvio Mizzau di Bonifacio di anni 15 bracciante; Pietro Jacuzzi fu Giuseppe di anni 63 calderaio; Vittorina De Paolis di Romeo di anni uno; Angela Tofola profuga; Delfino Mestroni di Valentino di anni 11; Caterina Tercher Nadalini fu Samuele di anni 64 casalinga; Carlo Nogarin fu Giuseppe di anni 28 fuochista ferroviario; Gaetano Termini di Michele di anni 21; Antonio Latini di anni 28; Ettore Figurelli di Saverio di anni 20; Cipriano Rizzi fu G. B. di anni 68 ricoverato; Aldo Ferri di Marco di anni 22; Annibale Serafino di Rocco di anni 22; Teofilo Zanin di anni 70 villico; Giovanni Barbieri; Anna Madotto vedova Chinese fu Giovanni di anni 70 ombrellaia; Guido Zorzetig di Pietro di anni 32 calzolaio; Anna Podbercich di Francesco di anni 3; Amleto Perisotto di Pietro di anni uno; Alessandro Zeari di Alessandro di mesi due; Celestina Baldan di Attilio di anni uno e mesi sei; Elsa Foschiani di Florindo di mesi due; Cecilia Todero vedova Degano fu Giuseppe di anni 66 casalinga; Sebastiano Salvadori fu Salvatore di anni 63 bracciante; Davide Cainero di Gio. Batta di mesi sei; Celestino Marello di Donato di anni venti; Amelio Bertoldi fu Felice di anni 51 segretario comunale; Vincenzo Badalucco di Sebastiano di anni 20; Longhi Guglielmo di Pietro di anni 26; Anti Antonio di anni 24. — Totale 50 dei quali 27 appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Ripercussioni della ritirata russa
a Berlino e a Vienna

L'abbandono volontario di Varsavia
e la stampa tedesca

ZURIGO, 31. — Si ha da Berlino: *I giornali berlinesi riconoscono che lo sgombero di Varsavia da parte dei russi sarà un atto volontario.*

Il Lokal Anzeiger *dice: «I russi non sono respinti dalle loro posizioni, ma le abbandonano volontariamente, non volendo accettare la battaglia a cui non sono preparati».*

Il giornale non crede che si impegnerà altra grande battaglia nelle vicinanze di Varsavia. Vi saranno soltanto combattimenti di retroguardie.

La fabbrica delle vittorie a Vienna

ZURIGO, 31. — Si ha da Vienna: *I giornali esaltano come una conquista l'occupazione di Lublino, benchè la città sia stata sgomberata dai russi senza combattere.*

Il piccolo regno polacco!

ZURIGO, 31. — *Si dice che Guglielmo si recherà subito a Varsavia promettendovi la ricostituzione del piccolo regno polacco sotto un principe polacco dell'impero germanico e con l'unione alla federazione tedesca.*

O la vittoria o lo sfacelo
Il dilemma posto agli imperi centrali

ZURIGO, 31. — Si ha da Francoforte:

Una corrispondenza da Vienna alla Frankfurter Zeitung *riassumente i risultati della guerra sulla fronte russa, scrive non esservi via di mezzo. Gli imperi centrali devono vincere a qualunque costo, altrimenti sono condannati allo sfacelo.*

Disfatte locali tedesche
La caduta d'un aviatore

PIETROGRADO, 31. — *Si annunzia che i tedeschi ebbero nella regione di Mitau parecchie disfatte locali e che furono respinti a cinquanta chilometri dalla città. Il violento cannoneggiamento che la popolazione di Mitau udiva negli ultimi giorni, è cessato completamente.*

Presso Ivangorod i russi abbatterono un aeroplano tedesco. L'aviatore era un vecchio direttore di una fabbrica di Lodz. (Stefani)

Il raccolto del grano in Russia
è superiore a quello dell'anno scorso

PIETROGRADO, 31. — *Dagli ultimi dati definitivi, il raccolto del grano in Russia è quest'anno molto superiore a quello dll'anno scorso.*

Il grande incendio a Costantinopoli

SALONICCO, 31. — *Ricevesi la notizia che un grande incendio scoppiù lunedì a Costantinopoli, distruggendo duemila ottocento case.*

Il Palazzo del Parlamento sarebbe incendiato. (Stefani)

L'affondamento dell' "Iberian„

LONDRA, 31. — Il «Lloyd» annuncia che il piroscafo *Iberian* della compagnia Leyland fu affondato da un sottomarino. L' *Iberian* fu dapprima bombardato dal sottomarino poi silurato ed affondato. Vi sono sette morti e 61 superstiti. (Stefani)

Quattro vapori da pesca affondati

LONDRA, 31. — Un sottomarino tedesco affondò quattro vapori da pesca di Lowestoft. Gli equipaggi furono salvati.

Le operazioni ai Dardanelli

BASILEA, 31. — Si ha da Costantinopoli, 30: Un comunicato ufficiale dice:

«Sulla fronte dei Dardanelli il 29 vi è stato dalle due parti fuoco di artiglieria e di fanteria, ora debole ed ora violento. La nostra artiglieria ha bombardato presso Ariburnu un aeroplano nemico, obbligandolo a ritirarsi ed ha suscitato un incendio seguito da esplosioni.

«Dietro le trincee nemiche, presso Sedulbahr le nostre batterie dell'Anatolia hanno bombardato truppe nemiche nella regione di Tekkeburnu».

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 31. — Il comunicato del Caucaso del 28 dice:

«Nella regione del litorale fuoco di fucileria. In direzione di Olty i nostri esploratori attaccarono i posti turchi nella gola di Gulli Bagdad e uccisero numerosi nemici alla baionetta. Sul resto del fronte nessuna azione». (Stefani)

Le improvvise dimissioni del Ministero giapponese
per l'accusa di corruzione elettorale

TOKIO, 30. — *L'accusa di corruzione portata contro il visconte Oura ministro dell'interno, in occasione del periodo elettorale, produsse viva impressione nei circoli politici.*

L'accusa ebbe per conseguenza le dimissioni dell'intero Gabinetto.

La crisi cominciò ieri colle dimissioni del visconte Oura, che furono seguite da lunghe riunioni del gabinetto e infine dalle dimissioni di tutti i ministri.

Oggi il presidente del Consiglio Okuma, presentò le dimissioni del Gabinetto, che furono accettate. Gli exministri si riuniranno probabilmente domani per deliberare sui consigli da dare all'Imperatore.

Frattanto l'inchiesta di corruzione si estende. (Stefani)

L'anniversario della dichiaraz. di guerra

PARIGI, 31. — *I giornali dedicano edizioni speciali all'anniversario della dichiarazione della guerra, riassumendo l'opera e gli sforzi compiuti. Concludono esprimendo la certezza che gli alleati vittoriosi imporranno una pace che garantisca la libertà dei popoli ed assicuri il trionfo della civiltà sulla forza brutale.* (Stefani)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.[illegible].
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12.56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.25 — 18.16.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.
Arrivi a Udine: Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: 9.29 — 12.56 — 19.56 — Cividale: 6.50 — 14.18 — 21.38.

Cervignano - Portogruaro
Partenze da Cervignano: 7.12 — 13.41 — 17.51.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.06 — 19.53 — 23.16.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 — 17.45 — 22.3.
Arrivi a Portogruaro: 8.24 - 15.16 - 19.2

S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.22 — 12.30 — 15.19 — 19.11.

Tramvia Udine-Tricesimo
Partenze da Udine: ore 6 (°) — 7.50 — 9.30 — 11.10 (°) — 13.45 — 14.55 — 14.59 (festivo) — 15.28 — 17.10 (°) —
(°) *Prosegue fino al bivio Cassacco.*
Partenze da Tricesimo: ore 5.5 — 6.46 (°) — 8.40 — 10.25 — 12.28 (°) — 14.40 (festivo) — 15.28 — 17.10 (°) — 19.15 — 21.
(°) *Parte da bivio Cassacco con fermata a Tricesimo.*
Il treno delle 6 da Udine a Tricesimo, e quello delle 5.5 da Tricesimo a Udine sono soppressi nei giorni festivi.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

La vedova ed i figli del compianto

Pietro Sandri

vivamente commossi per la solenne manifestazione tributata alla adorata salma del loro amato Capo, ringraziano sentitamente tutte le Autorità, rappresentanze e cittadini che con il loro intervento vollero porgere l'ultimo tributo di stima e di affetto al Caro Estinto.

Porgono uno speciale ringraziamento alla Amministrazione Comunale per avere voluto onorare l'adorato Estinto, coll'assegnarli un posto d'onore fra i benemeriti del Comune.